

# Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento  
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA  
Ufficio IV -Analisi statistiche  
del contenzioso tributario

## Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**LUGLIO – SETTEMBRE  
2017**

[ n. 23 - DICEMBRE 2017 ]



## Sommario

<b>Sintesi del rapporto .....</b>	<b>2</b>
<b>Nota tecnica .....</b>	<b>5</b>
<b>Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali.....</b>	<b>7</b>
<i>Ricorsi Pervenuti</i> .....	8
<i>Ricorsi Definiti</i> .....	13
<i>Istanze di sospensione</i> .....	14
<b>Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali.....</b>	<b>17</b>
<i>Appelli pervenuti</i> .....	18
<i>Appelli definiti</i> .....	19
<i>Istanze di sospensione</i> .....	21
<b>Attribuzione delle spese di giudizio .....</b>	<b>23</b>
<b>Definizioni .....</b>	<b>26</b>

## APPENDICI STATISTICHE

## Sintesi del rapporto

*Nel periodo luglio-settembre 2017, le controversie pervenute complessivamente nei due gradi di giudizio sono state 38.042, con un decremento del 12,94% (pari a -5.654 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2016.*

*In particolare, sono stati presentati 26.354 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 11.688 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2016, il flusso delle nuove controversie presentate decresce sia nel primo (-15,32%) che nel secondo grado di giudizio (-7,04%).*

*Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 44.632 controversie, con una riduzione tendenziale delle decisioni prodotte pari al 15,24% (-8.027 ricorsi definiti) rispetto al 2016.*

*In dettaglio, sono stati decisi 34.044 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 10.588 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2016, il volume delle controversie definite diminuisce nel primo grado (-19,69%) e cresce nel secondo grado di giudizio (+3,13%).*

*Presso le CTP, nel terzo trimestre 2017, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 45,83% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.564,73 milioni di euro (che corrispondono al 39,90% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 31,01%, per un valore complessivo pari a 876,86 mln di euro (che corrispondono al 22,36% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,70%, per un valore complessivo di 738,50 milioni di euro.*

*Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 47,30% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a*

794,58 mln di euro (che corrispondono al 42,12% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 37,44%, per un valore complessivo pari a 626,13 mln di euro (che corrispondono al 33,19% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,43%, per un valore complessivo di 264,42 milioni di euro.

Circa il 59% delle cause complessivamente definite in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 25% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 16% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 48,98% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 656,05 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 30,81% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 90,69 mln di euro.

Le pendenze nei due gradi di giudizio al 30 settembre 2017 (pari a 434.117), scendono del 12,52% (-62.145) rispetto al 30 settembre 2016, confermando il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Il confronto tendenziale sui flussi relativi al periodo gennaio-settembre conferma una riduzione del volume complessivo dei nuovi contenziosi: nel 2017 sono stati presentati 159.327 nuovi ricorsi/appelli, in diminuzione del 9,96% rispetto ai primi nove mesi del 2016 (176.946) e del 17,42% rispetto all'analogo periodo del 2015 (192.947).

Analogamente, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nel periodo gennaio-settembre del 2017 (193.816) è inferiore del 7,95% rispetto allo stesso periodo del 2016 (210.547) e dell'11,01% rispetto ai primi nove mesi del 2015 (217.788).



### **Nota tecnica**

Nel terzo trimestre del 2017 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 38.042 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 44.632 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio rispetto sia allo stesso periodo del 2016 (-12,94%, pari a -5.654 ricorsi/appelli pervenuti) sia rispetto al terzo trimestre del 2015 (-13,72%, pari a -6.047 ricorsi/appelli pervenuti).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione rispetto all'analogo periodo del 2016 (-15,24%, pari a -8.027 definizioni), e una riduzione rispetto al terzo trimestre del 2015 (-20,17%, pari a -11.280 definizioni).

**CTP+CTR:** Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2015, 2016 e 2017

	<b>luglio-settembre 2015</b>	<b>luglio-settembre 2016</b>	<b>luglio-settembre 2017</b>
pervenuti	44.089	43.696	38.042
definiti	55.912	52.659	44.632

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2017, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 193.816) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 159.327).

**CTP+CTR:** Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	<b>Gen - Mar</b>	<b>Apr - Giu</b>	<b>Lug - Set</b>	<b>Ott - Dic</b>	<b>ANNO 2017</b>
pervenuti	58.721	62.564	38.042	---	<b>159.327</b>
definiti	78.679	70.505	44.632	---	<b>193.816</b>

Il confronto tendenziale dei dati relativi ai primi nove mesi rispetto all'analogo periodo del 2016 mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi del 9,96% (pari a -17.619 nuovi ricorsi), mentre rispetto allo stesso periodo del 2015 la riduzione si attesta al 17,42% (pari a -33.620 nuove controversie).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nei primi nove mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016, subisce una riduzione del 7,95% (pari a -16.731 ricorsi), e una riduzione dell'11,01% (pari a -23.972 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2015.

Nel III° trimestre dell'anno in corso si registra una riduzione della giacenza totale del 12,52% rispetto al dato rilevato al 30 settembre 2016 e del 7,36% dall'inizio del 2017.

**CTP+CTR:** Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	<b>30 settembre 2016</b>	<b>31 dicembre 2016</b>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>30 giugno 2017</b>	<b>30 settembre 2017</b>
giacenza al	496.262	468.606	448.648	440.707	434.117

In particolare, la riduzione della pendenza, nel periodo esaminato, è riscontrabile unicamente nel primo grado di giudizio, mentre presso le CTR la giacenza è in crescita, come descritto nel prosieguo del documento, in cui vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.



**Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali**

Nel terzo trimestre del 2017, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (34.044) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (26.354).

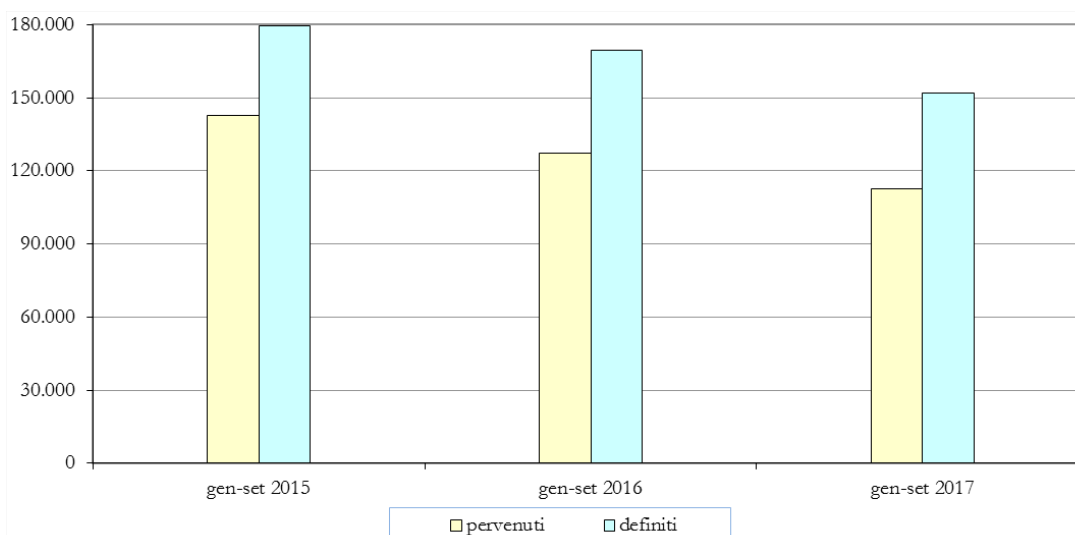
Appendici statistiche  
- Confronto tra i  
flussi in entrata ed in  
uscita

La pendenza registrata al 30 settembre 2017 è pari a 278.398 ricorsi, inferiore del 12,46% (-39.629 ricorsi) rispetto all'inizio dell'anno e del 18,98% (-65.213 ricorsi) rispetto al 30 settembre 2016.

Analizzando il flusso incrementale per il periodo gennaio-settembre del 2017, si osserva che i ricorsi pervenuti dall'inizio dell'anno sono 112.508, in diminuzione dell'11,57% (-14.725 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2016; anche il confronto con i primi nove mesi del 2015 registra una diminuzione del 21,11% (-30.106 ricorsi).

Analizzando il flusso delle definizioni per i primi nove mesi del 2017, si riscontra una riduzione del 10,33% rispetto al volume prodotto nell'analogo periodo del 2016 (-17.522 ricorsi) e del 15,19% rispetto al 2015 (-27.257 ricorsi).

	gennaio-settembre 2015	gennaio-settembre 2016	gennaio-settembre 2017
Ricorsi pervenuti	142.614	127.233	112.508
Ricorsi definiti	179.394	169.659	152.137



### Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel terzo trimestre con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva una riduzione del flusso del contenzioso del 15,32% rispetto al 2016 (-4.769 ricorsi), e del 16,02% rispetto al terzo trimestre del 2015 (-5.027 ricorsi).

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

Il confronto tendenziale dei volumi trimestrali dei nuovi contenziosi presenta un andamento in costante diminuzione dal 1° trimestre del 2015.

Nel trimestre in esame, il 34,72% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione <sup>1</sup> con il 31,75% e gli Altri Enti con il 18,67%.

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
pervenuti in funzione  
della tipologia di ente  
impositore

Rispetto al terzo trimestre 2016, il decremento registrato risulta influenzato dalla riduzione generalizzata del contenzioso nei confronti di tutti gli enti ad eccezione degli Enti territoriali che registrano una crescita dell'1,42%. Nel dettaglio: Agenzia Entrate -14,54%; AE-Riscossione -22,88% <sup>2</sup>; Ag. Dogane/Monopoli -5,93%; Altri Enti -18,23%.

Rispetto all'analogo trimestre del 2016, la diminuzione del flusso dei ricorsi presentati si registra, in termini assoluti e percentuali, soprattutto nello scaglione per valore della controversia inferiore a 20.000 (-4.341 ricorsi).

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
pervenuti per valore  
della controversia

Ricorsi di valore	III° trimestre 2016	III° trimestre 2017	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	23.908	19.567	-4.341	-18,16%
maggiore di 20.000	6.788	5.747	-1.041	-15,34%
valore indeterminabile	427	1.040	613	143,56%
Totale	<b>31.123</b>	<b>26.354</b>	<b>-4.769</b>	<b>-15,32%</b>

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2017 ammonta a 2.184,57 milioni di euro. Rispetto al terzo trimestre 2016, il cui valore complessivo delle cause si attesta a 2.668,02 mln di euro, si registra un decremento del 18,12%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 82.893,15 euro, minore del 3,30% rispetto a quello del terzo trimestre 2016 (85.725,13 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

<sup>1</sup> Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 26

<sup>2</sup> Il confronto tendenziale è riferito al contenzioso presentato nel 2016 verso gli uffici dell'ex Equitalia

- il 47,17% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 12.431 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione si riduce in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 15.379 ricorsi con incidenza del 49,41%); anche il loro valore, pari a 10,76 mln, si riduce del 16,87% (anno 2016: valore complessivo 12,95 mln di euro);
- il 74,25% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 19.567 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2016 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione scende in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 23.908 ricorsi con incidenza del 76,82%); anche il loro valore, pari a 74,17 mln, diminuisce del 17,92% (valore complessivo anno 2016: 90,36 mln di euro);
- il 21,81% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 5.747 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2016 i ricorsi di questo scaglione si riducono in termini assoluti ma la loro incidenza resta costante (anno 2016: 6.788 ricorsi con una incidenza del 21,81%). Il loro valore, pari a 2.110,40 mln, diminuisce del 18,13% (valore complessivo anno 2016: 2.577,67 mln di euro);
- il 3,95% è di valore indeterminabile (pari a 1.040 ricorsi). Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2016 tali ricorsi aumentano sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 427 ricorsi con una incidenza dell'1,37%);
- l'1,22% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 322 ricorsi) e genera il 66,92% (pari a 1.461,95 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al medesimo periodo del 2016 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del 14,59% (anno 2016: 377 ricorsi per un valore di 1.848,44 mln di euro). Circa il 48% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

### **Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro**

#### **Confronto tendenziale trimestrale**

Come già rappresentato, il numero di ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro si riduce rispetto al terzo trimestre del 2016 (-18,16%).

Il contenzioso in esame in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, pari a 5.698 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il terzo trimestre 2016 (-25,17%, pari a -1.917 ricorsi).

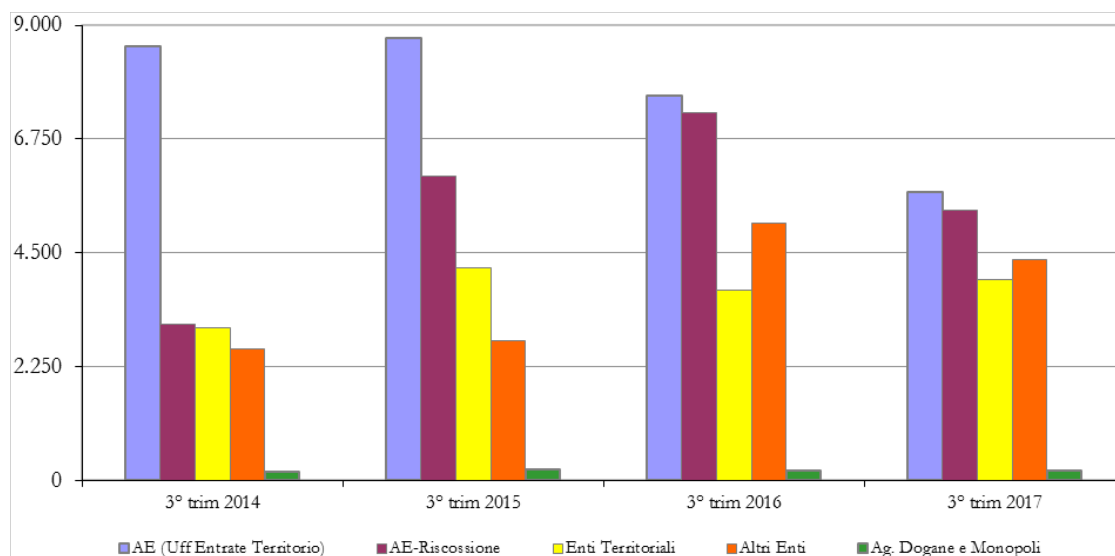
Anche il contenzioso contro l'AE-Riscossione <sup>3</sup>, pari a 5.345 ricorsi diminuisce complessivamente rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-26,41%, pari a -1.918 ricorsi).

Le nuove cause avviate complessivamente verso gli Enti restanti, pari a 8.524 ricorsi diminuiscono rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-5,60%, pari a -506 ricorsi).

Nel dettaglio, si riduce il contenzioso contro gli Altri Enti (-14,07%, pari a -715 ricorsi), mentre cresce quello contro gli Enti territoriali (+5,37%, pari a +202 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+3,85%, pari a +7 ricorsi).

#### Confronto per valori trimestrali

	III° trim 2014	III° trim 2015	III° trim 2016	III° trim 2017
Agenzia Entrate	8.574	8.755	7.615	5.698
AE-Riscossione	3.088	6.009	7.263	5.345
Enti Territoriali	3.012	4.204	3.765	3.967
Altri Enti	2.609	2.770	5.083	4.368
Ag. Dogane e Monopoli	179	221	182	189
<b>Totale</b>	<b>17.462</b>	<b>21.959</b>	<b>23.908</b>	<b>19.567</b>



<sup>3</sup> Vedi precedenti note 1 e 2

### Confronto tendenziale periodo gennaio-settembre

Analizzando il contenzioso fino a 20.000 euro nell'arco dei primi nove mesi del 2017, si osserva una riduzione complessiva delle liti, pari al 12,11%, rispetto all'analogo periodo del 2016.

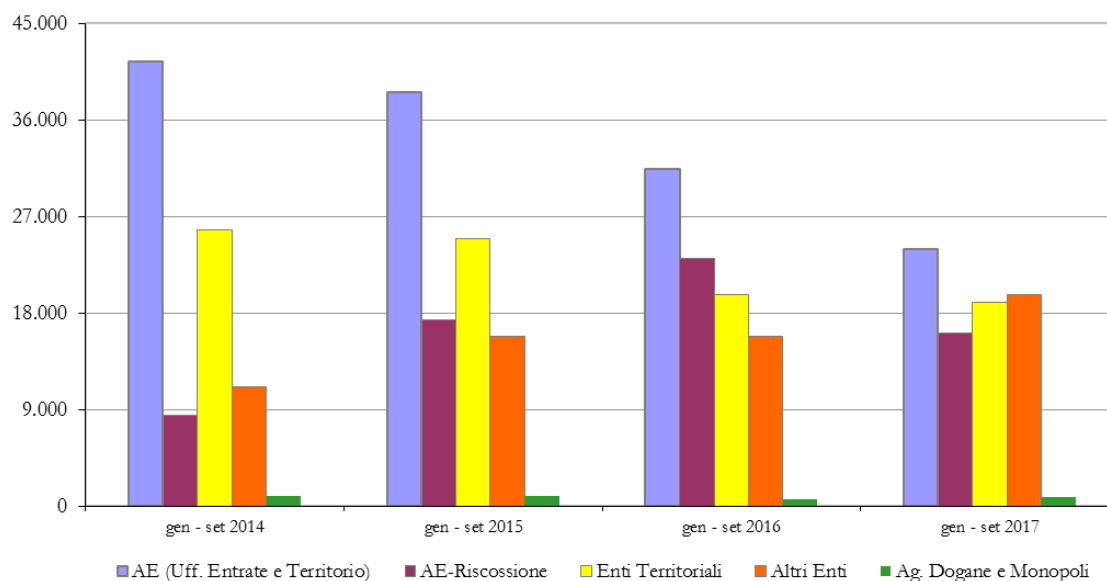
Analizzando il dato tendenziale per singolo ente, si registra la riduzione del contenzioso contro l'Agenzia delle Entrate del 23,67% (-7.422 ricorsi), l'AE-Riscossione del 30,25% (-6.995 ricorsi) e gli Enti Territoriali del 3,69% (-728 ricorsi), compensato in parte dall'incremento delle liti contro gli Altri Enti (+24,79%, pari a +3.920 ricorsi) e quello contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+41,13%, pari a +248 ricorsi).

La tabella successiva evidenzia gli effetti nel biennio 2016/2017 dell'estensione a tutti gli Uffici dell'istituto della mediazione di cui all'art. 17-bis del d.lgs n. 546/92, avvenuta con la riforma del contenzioso tributario, entrata in vigore nel 2016.

Rispetto al periodo gennaio-settembre 2015, i ricorsi sono diminuiti del 7,66% nel 2016 e del 18,36% nel 2017.

#### Confronto per valori periodo gennaio-settembre

	<b>Gennaio- settembre 2014</b>	<b>Gennaio- settembre 2015</b>	<b>Gennaio- settembre 2016</b>	<b>Gennaio- settembre 2017</b>
Agenzia Entrate	41.445	38.563	31.361	23.939
AE-Riscossione	8.401	17.392	23.124	16.129
Enti Territoriali	25.768	24.918	19.751	19.023
Altri Enti	11.068	15.782	15.811	19.731
Ag. Dogane e Monopoli	964	939	603	851
<b>Totale</b>	<b>87.646</b>	<b>97.594</b>	<b>90.650</b>	<b>79.673</b>



In particolare, il grafico mostra come le controversie instaurate contro l'Agenzia delle Entrate e gli Enti territoriali sono in costante riduzione.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 11.249 atti, pari al 19,03% degli atti impugnati (3° trimestre 2016: 21,13%), seguito dalla TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 8.857 atti pari al 14,98% (3° trimestre 2016: 12,55%) e dalla TARSU/TIA, presente in 8.332 atti, pari al 14,10% (3° trimestre 2016: 14,99%).

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
pervenuti per materia  
del contendere e per  
imposta

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono l'ICI/IMU, presente in 4.343 atti, pari al 7,35% degli atti impugnati (3° trimestre 2016: 6,65%); seguono i DIRITTI CAMERALI, presenti in 2.342 atti, pari al 3,96% degli atti impugnati (3° trimestre 2016: 4,22%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (73,56%), seguite dalle società di capitali (18,80%).

Appendici statistiche -  
Analisi del contenzioso  
tributario per natura  
del contribuente

Il nuovo contenzioso presentato da persone fisiche è attivato soprattutto nei confronti di AE-Riscossione (26,81%) e dell'Agenzia delle Entrate (21,28%). Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 9,84%.

Analizzando il contenzioso per la natura del contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 40,86% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 32,55%

nell'Industria e il 18,14% nel Commercio. I dati tendenziali del trimestre in esame (triennio 2015-2017) mostrano che l'incidenza del settore dei Servizi Privati è inferiore a quanto registrato nel 2016 (43,35%) e sostanzialmente in linea con quello del 2015 (40,15%); l'incidenza del settore dell'Industria è superiore rispetto al trimestre 2016 (30,74%) e sostanzialmente in linea con i dati del 2015 (32,86%). L'incidenza del contenzioso nel settore del Commercio è leggermente superiore al terzo trimestre 2016 (17,74%) e sostanzialmente in linea con l'analogo periodo del 2015 (18,85%).

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.264 ricorsi), le Attività manifatturiere (910 ricorsi) e le Costruzioni (812 ricorsi).

### **Ricorsi Definiti**

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 34.044 ricorsi, è inferiore sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (-19,69%, pari a -8.348 ricorsi) che al volume del terzo trimestre del 2015 (-25,27%, pari a -11.510 ricorsi).

Appendici statistiche -  
Definiti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel terzo trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.921,66 milioni di euro; il valore medio è pari a 115.193,85 euro;
- il 45,63% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 15.534 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 71,85% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (528 ricorsi), rappresentano l'1,55% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 72,23% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 2.832,52 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 45,64% e rappresentano il 68,41% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,83% del totale e il loro valore economico è pari a 1.564,73 mln di euro (corrispondente al 39,90% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);

- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,01% del totale e il loro valore economico è pari a 876,86 mln di euro (corrispondente al 22,36% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'11,70% del totale e il loro valore economico è pari a 738,50 mln di euro (corrispondente al 18,83% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,46% del totale ed il loro valore economico è pari a 741,57 mln di euro (corrispondente al 18,91% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 62,47%, il cui valore economico costituisce il 65,95% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 47,04%, il cui valore economico costituisce il 41,33% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 36,95%, il cui valore economico rappresenta il 12,28% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- l'AE-Riscossione con il 33,28%, il cui valore economico costituisce il 10,20% del valore complessivo delle controversie definite verso lo stesso Ente.

### **Istanze di sospensione**

Circa il 50% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -  
Analisi sulle istanze di  
sospensione

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riferito al triennio 2015-2017 evidenzia un andamento decrescente sia del numero di istanze di sospensione presentate sia della loro incidenza.



	<b>3° trim 2015</b>	<b>3° trim 2016</b>	<b>3° trim 2017</b>
ricorsi pervenuti	31.381	31.123	26.354
ricorsi pervenuti con istanza	19.194	16.693	13.064
% ricorsi con istanza di sospensione	61,16%	53,64%	49,57%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP nel periodo osservato sono state 7.215, in diminuzione del 15,54% rispetto al terzo trimestre dell'anno 2016 (8.542). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 990,43 mln di euro, inferiore del 21,34% rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre dell'anno 2016 (1.259,21 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 137.274,16 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 48,98%) sono inferiori a quelle respinte (51,02%), in linea con i trimestri precedenti. Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 656,05 mln di euro, rappresenta il 66,24% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est, con il 52,71%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (46,04%);
- analogamente, l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est con l'82,46%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, pari al 47,58%;
- nelle sole regioni della Liguria, Toscana e Sicilia l'ammontare economico delle istanze respinte è superiore al valore economico delle istanze accolte.

L'86,47% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, e Valle d'Aosta presentano il 100% di istanze definite entro i 180 giorni.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (48,25%), la Sardegna (56,21%) e la Sicilia (70,54%).

Infine, il 52,50% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2016 (53,62%).

**Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali**

Nel terzo trimestre del 2017 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 11.688) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 10.588).

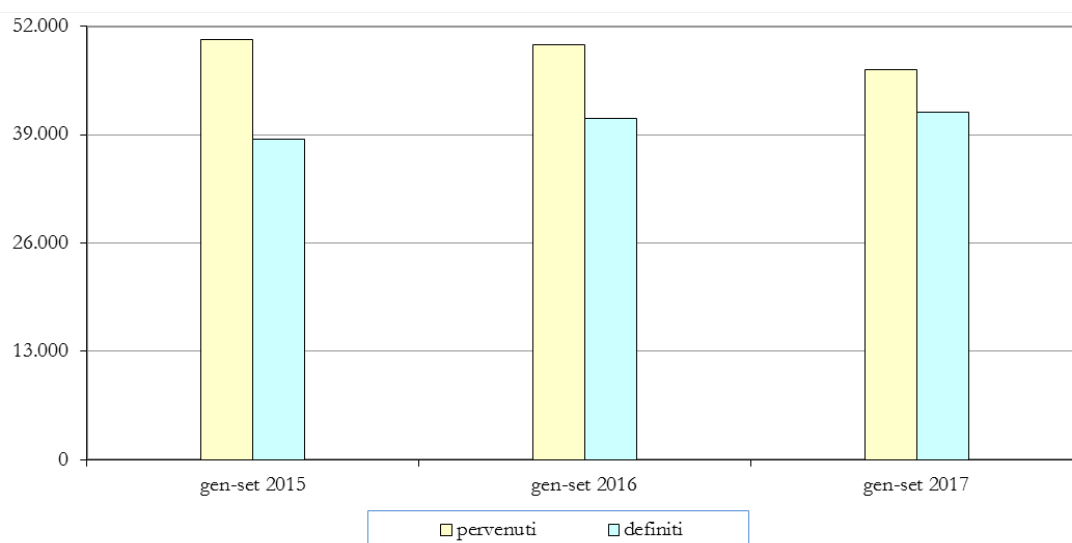
Appendici statistiche –  
Confronto tra i flussi in  
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 30 settembre 2017 è pari a 155.719 appelli, in aumento del 3,41% rispetto al 31 dicembre 2016 (+5.140 appelli) e del 2,01% (+3.068 appelli) rispetto al 30 settembre 2016.

Analizzando il flusso degli appelli pervenuti nel periodo gennaio-settembre del 2017, si registra una diminuzione sia rispetto allo stesso periodo del 2016 (-5,82% pari a -2.894 unità), sia rispetto allo stesso periodo del 2015 (-6,98% pari a -3.514 unità).

L'analisi dei flussi delle definizioni dei primi nove mesi del 2017 registra, invece, un trend in crescita rispetto agli anni precedenti: gli appelli decisi dall'inizio dell'anno sono 41.679, superiori dell'1,93% rispetto al volume dell'analogo periodo del 2016 (+791 appelli) e dell'8,56% rispetto al 2015 (+3.285 appelli).

	gennaio-settembre 2015	gennaio-settembre 2016	gennaio-settembre 2017
Appelli pervenuti	50.333	49.713	46.819
Appelli definiti	38.394	40.888	41.679



### Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel terzo trimestre 2017 si riduce del 7,04% rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-885 appelli) e dell'8,03% rispetto al terzo trimestre del 2015 (-1.020 appelli).

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziale con gli anni  
precedenti

In particolare, nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dagli Enti (54,04%, pari a 6.316) risulta superiore agli appelli presentati dai Contribuenti (45,96%, pari a 5.372), confermando l'inversione di tendenza rispetto al 2016, già registrata nel secondo trimestre 2017.

Il 59,04% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono AE-Riscossione e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 15,85% e del 13,99%.

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
pervenuti in funzione  
della tipologia di ente  
impositore

Analizzando il dato tendenziale del terzo trimestre, cresce in termini percentuali il contenzioso verso Altri Enti (+57,21%), gli Enti territoriali (8,42%) e AE-Riscossione (+28,41%). Diminuisce invece il contenzioso che vede coinvolti l'Agenzia delle Entrate (-21,29%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-8,26%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel terzo trimestre 2017 ammonta a 2.712,78 mln di euro, superiore del 4,97% rispetto al valore rilevato nel medesimo periodo 2016 (2.584,29 mln di euro).

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
pervenuti per valore  
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 232.099,77 euro ed è superiore del 12,92% rispetto al valore medio riscontrato nel terzo trimestre 2016 (205.542,83 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, nel trimestre in esame, si osserva che:

- il 59,94% del numero degli appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 7.006 appelli); rispetto al terzo trimestre dell'anno 2016 gli appelli riferibili a questo scaglione sono superiori in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 6.869 appelli con incidenza del 54,63%);
- il 35,80% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 4.184 appelli); rispetto al medesimo periodo dell'anno 2016 gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 5.031 appelli con incidenza del 40,01%);
- il 4,26% è di valore indeterminabile (pari a 498 appelli); rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 673 appelli con incidenza del 5,35%);

- il 2,48% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (290 appelli) a cui corrisponde l'80,15% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.174,27 mln di euro); in questo scaglione circa il 45% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente coinvolto negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (26,61%) seguito dall'IVA (17,81%) e dall'IRAP (13,16%).

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
pervenuti per materia  
del contendere e per  
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è la TARSU/TIA (8,73%), seguito da l'ICI/IMU (6,31%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le Persone Fisiche (65,58%) e le Società di capitali (24,35%).

Appendici statistiche -  
Analisi del contenzioso  
tributario per natura  
del contribuente

Il 36,32% del nuovo contenzioso si attiva tra Persone Fisiche e Agenzia delle Entrate. Il contenzioso tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresenta il 16,19%, mentre il 12,62% è riferibile a liti tra Persone Fisiche e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli presentati da contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 41,36% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 32,46% nell'Industria e il 18,44% nel Commercio.

Appendici statistiche -  
Analisi dei ricorsi  
pervenuti per settore  
economico  
(Contribuenti diversi  
dalla persona fisica)

Confrontando i dati tendenziali del trimestre in esame riferito al triennio 2015-2017, in termini percentuali, nel settore dei Servizi Privati si osserva un incremento rispetto al 2016 (39,68%) ed un sostanziale equivalenza rispetto l'incidenza di questo settore nel 2015 (41,40%); nell'Industria l'incidenza scende rispetto al 2016 (34,19%) ma aumenta rispetto al 2015 (31,48%); nel settore del Commercio si registra una incidenza analoga al 2016 (18,81%) e una diminuzione rispetto al 2015 (20,04%).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (742 appelli), le Attività manifatturiere (618 appelli) e le Costruzioni (477 appelli).

### Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 10.588, risulta maggiore del 3,13%, rispetto allo stesso periodo del 2016 (+321 appelli) e superiore del 2,22% rispetto al terzo trimestre del 2015 (+230 appelli).

Appendici statistiche -  
Definiti: confronto  
tendenziale con gli  
anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, nel periodo in esame si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 1.886,51 milioni di euro; il valore medio è pari a 178.174,52 euro;
- il 25,13% delle definizioni, pari a 2.661 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 54,92% delle decisioni, pari a 5.815 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (284), rappresentano il 2,68% degli appelli complessivamente decisi e generano il 72,37% (pari a 1.365,33 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 68,49% e rappresentano il 91,52% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Analizzando gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 47,30% del totale, il cui valore economico è di 794,58 mln di euro (pari al 42,12% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 37,44% del totale, il cui valore economico è di 626,13 mln di euro (pari al 33,19% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,43% del totale, il cui valore economico è di 264,42 mln di euro (pari al 14,02% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 6,83% del totale ed il loro valore economico è pari a 201,38 mln di euro (corrispondente al 10,67% del valore totale).

Le maggiori percentuali di esiti completamente favorevoli agli Enti impositori si registrano negli appelli definiti nel periodo che vedono coinvolti:

- AE-Riscossione con il 56,02%, il cui valore economico è di 57,71 mln di euro (pari al 66,20% del valore complessivo delle controversie che riguardano l'Ente stesso).
- Enti territoriali, con il 54,68%, il cui valore economico è di 17,80 mln di euro (pari al 55,27% del valore complessivo delle controversie che coinvolgono questa tipologia di Enti);

La più alta percentuale di esito completamente favorevole al contribuente si registra nelle cause definite nel periodo che vedono come controparte:

- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, pari al 46,69%, il cui valore economico è di 9,19 mln di euro (pari al 33,35% del valore complessivo delle controversie che riguardano lo stesso Ente).
- l'Agenzia delle Entrate, pari al 39,99%, il cui valore economico è di 582,47 mln di euro (pari al 33,74% del valore complessivo delle controversie verso l'Ente stesso);

### **Istanze di sospensione**

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 779, inferiore del 17,22% rispetto al terzo trimestre dell'anno 2016 (941). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 198,48 mln di euro, inferiore del 30,67% rispetto a quanto registrato nell'analogo trimestre dell'anno precedente (286,29 mln di euro).

Appendici statistiche -  
Analisi sulle istanze di  
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 30,81% delle istanze complessivamente decise (nel terzo trimestre del 2016 tale percentuale era del 33,48%); il loro valore è pari a 90,69 mln di euro, che rappresenta circa il 45,69% del valore complessivo delle istanze decise (nel terzo trimestre del 2016 il loro valore era di 86,96 mln, pari al 30,37% del valore delle istanze decise).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 73,81% delle decisioni complessive.

Nelle CTR della Basilicata, del Friuli Venezia Giulia, della Liguria, del Lazio, del Piemonte, del Veneto, dell'Umbria e nelle CT di secondo grado di Trento e Bolzano si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (1,15%), della Puglia (37,93%) e della Campania (42,50%).

Infine, il 44,52% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore di quella registrata per lo stesso trimestre del 2016 (58,93%).



### **Attribuzione delle spese di giudizio**

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Presso le CTP, nel terzo trimestre del 2017 la compensazione delle spese di giustizia si registra nel 59,39% dei ricorsi definiti, in calo rispetto al terzo trimestre del 2016 (60,52%). Le percentuali di cause con spese di giudizio registrate a carico del contribuente o a carico dell'ufficio sono pari rispettivamente al 25,03% ed al 15,58%, e risultano entrambe in leggera crescita rispetto a quelle riscontrate per lo stesso trimestre del 2016 (rispettivamente pari al 24,96% ed al 14,51%).

**CTP:** Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

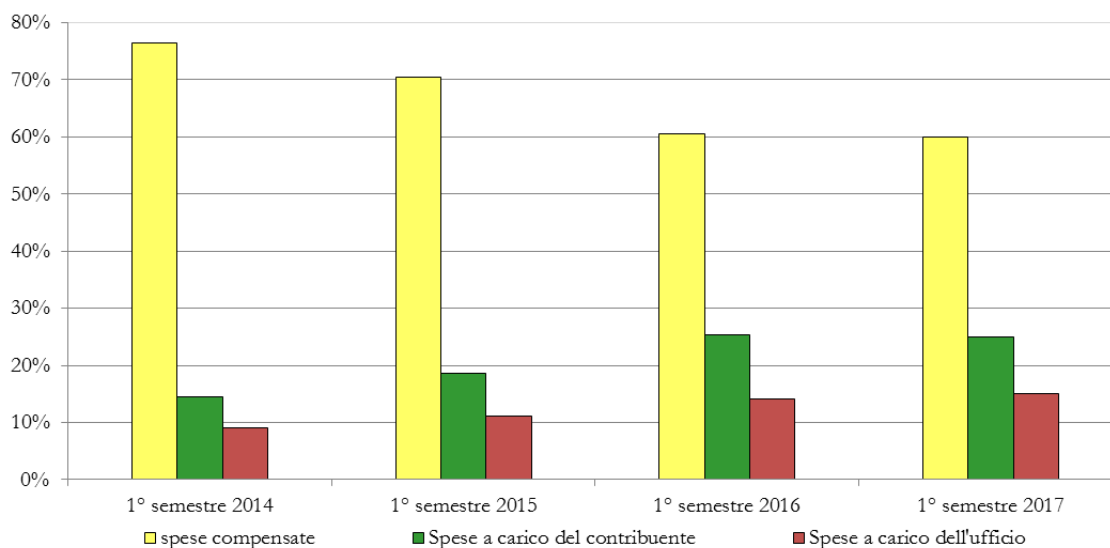
	<b>III° trimestre 2014</b>	<b>III° trimestre 2015</b>	<b>III° trimestre 2016</b>	<b>III° trimestre 2017</b>
Spese a carico del contribuente	6.723	9.122	10.583	8.520
Spese a carico dell'ufficio	4.113	5.357	6.152	5.304
Spese compensate o non liquidate	31.872	31.075	25.657	20.220
<b>Totale</b>	<b>42.708</b>	<b>45.554</b>	<b>42.392</b>	<b>34.044</b>

**CTP:** Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	<b>III° trimestre 2014</b>	<b>III° trimestre 2015</b>	<b>III° trimestre 2016</b>	<b>III° trimestre 2017</b>
Spese a carico del contribuente	15,74%	20,02%	24,96%	25,03%
Spese a carico dell'ufficio	9,63%	11,76%	14,51%	15,58%
Spese compensate o non liquidate	74,63%	68,22%	60,52%	59,39%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Osservando il dato tendenziale del periodo gennaio-settembre al quadriennio 2014 - 2017, gli effetti della norma precedentemente citata sembrano stabilizzarsi presso le CTP, atteso che negli ultimi due anni le decisioni di primo grado con spese di giudizio compensate si attestano intorno al 60% (al 60,48% e al 59,87% rispettivamente per gli anni 2016 e 2017).

**CTP** – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giudizio



Anche presso le CTR gli effetti della norma sopra citata hanno prodotto una costante riduzione della compensazione delle spese di giustizia.

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 57,12% degli appelli definiti (nel terzo trimestre del 2016 erano il 58,51%), le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 26,89% (nel terzo trimestre del 2016 erano il 26,52%) e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 15,99% (nel terzo trimestre del 2016 erano il 14,97%).

**CTR:** Confronto del numero degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

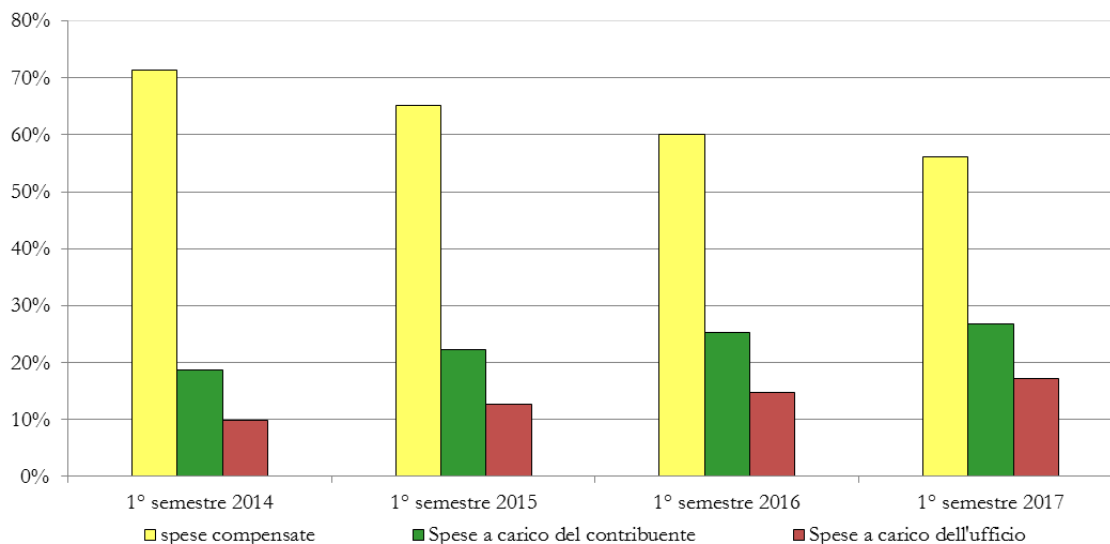
	III° trimestre 2014	III° trimestre 2015	III° trimestre 2016	III° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	1.898	2.355	2.723	2.847
Spese a carico dell'ufficio	1.087	1.461	1.537	1.693
Spese compensate o non liquidate	6.616	6.542	6.007	6.048
<b>Totale</b>	<b>9.601</b>	<b>10.358</b>	<b>10.267</b>	<b>10.588</b>

**CTR:** Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III° trimestre 2014	III° trimestre 2015	III° trimestre 2016	III° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	19,77%	22,74%	26,52%	26,89%
Spese a carico dell'ufficio	11,32%	14,11%	14,97%	15,99%
Spese compensate o non liquidate	68,91%	63,16%	58,51%	57,12%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Analizzando i dati del periodo gennaio-settembre riferiti agli anni dal 2014 al 2017, nel secondo grado di giudizio la norma sembra ancora produrre effetti, atteso che il trend delle spese di giudizio compensate è un costante diminuzione, stabilizzandosi sotto il 60% (il 59,60% ed il 56,34% nel biennio 2016-2017).

**CTR –** Andamento percentuale degli appelli definiti in base all'attribuzione delle spese di giudizio



## Definizioni

**Periodo di osservazione o di monitoraggio:** si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2017.

**Data di estrazione:** si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2017 la data di estrazione è il **15 ottobre 2017**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per riconsuazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

**Pendenti:** si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

**Pervenuti (o presentati):** si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

**Definiti:** si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

**Tipologia di Ente Impositore:** con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate** (insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio),
- **Agenzia delle Entrate - Riscossione** (ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**,
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia).

**Valore della lite** (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992 <sup>4</sup>.

**Spese di giudizio:** spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

---

<sup>4</sup> "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

## ESITI

**Favorevole al contribuente:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

**Giudizio Intermedio:** comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

**Favorevole all'ufficio:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

**Conciliazione:** comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

**Altri esiti:** comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

## AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)<sup>5</sup>, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

<b>Nord-Ovest:</b>	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
<b>Nord-Est:</b>	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
<b>Centro:</b>	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
<b>Sud:</b>	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
<b>Isole:</b>	Sardegna, Sicilia.

## ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

<b>CT:</b>	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
<b>CTR:</b>	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
<b>CTP:</b>	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
<b>AE:</b>	Agenzia delle Entrate

## NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

<b>Società di persone:</b>	società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.
<b>Società di capitale:</b>	società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.
<b>Altre forme giuridiche:</b>	altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

## RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

<b>IRAP:</b>	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
<b>IRES (ex IRPEG):</b>	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
<b>IRE/IRPEF:</b>	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
<b>IVA:</b>	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
<b>ICI:</b>	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
<b>IMU:</b>	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
<b>TARSU:</b>	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
<b>TIA:</b>	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

<sup>5</sup> dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: [df.segreteria.dgt@mef.gov.it](mailto:df.segreteria.dgt@mef.gov.it)